

La ricerca ha preso avvio dalla consultazione dell'Archivio Pennacchioni (1969), conservato presso la Biblioteca Civica Ascariana di Cingoli, che raccoglie documenti inerenti l'acquedotto romano della città. All'inizio del XX secolo l'Ingegnere Coletti fu incaricato dal Sindaco di riattivare l'antico condotto che alimentava la Fonte di Sant'Esperenzio fuori le mura del Borgo Medioevale, al fine di migliorare l'approvvigionamento idrico del Comune di Cingoli. Una galleria ipogea, che comunicava in superficie con pozzi verticali di aerazione, era nota ai Cingolani poiché era stata utilizzata per trasportare acqua fino alla citata Fonte sin dal '500. Documentazione d'archivio, documentazione epigrafica e indagini autoptiche hanno permesso di ricostruire il tratto di acquedotto scavato da Coletti e di precisarne lo sviluppo verso le mura del municipium a Borgo San Lo-

cit., p. 261; AA. VV., *Urbs Salvia. Urbisaglia*, Pollenza 1995, pp. 6-7; A. ARNALDI, *Nymphæ ad Ancona*, in «Picus» XXII (2002), pp. 246-247; LUNI, *Archeologia nelle Marche*, cit., pp. 261-262; SISANI, *Umbria, Marche*, cit., pp. 350, 254.

⁴⁵ *Asculum*, capitale dei Piceni, adottò un'urbanistica propriamente romana a partire dal I secolo a.C., periodo nel quale si ascriverebbe anche la costruzione dell'acquedotto. L'opera captava da una sorgente presso Castel Trosino, km 2,5 a sud-ovest della città, costeggiando il fiume Castellano. Lo speco, di m 1,45 x 0,70, era per lo più rivestito in opera incerta sia in parete che nella volta a tutto sesto, nonostante alcuni tratti presentino copertura con tegoloni posti "alla cappuccina" e rivestimento in opera reticolata. Vedi M. PASQUINUCCI, *Asculum. Studio sull'urbanistica di Ascoli Piceno romana*, Pisa 1975, pp. 56-62.

renzo e dal punto di captazione della sorgente. Inoltre i toponimi "Ponticelli" e "Ponte Secco", presenti nell'area riferibile al tratto iniziale dell'acquedotto, hanno ricevuto una nuova lettura alla luce dei dati raccolti sul campo.

Cingoli, Archivio Pennacchioni, acquedotto, approvvigionamento idrico.

SUMMARY

The research is started by the consultation of the Pennacchioni Archive (1969), preserved in the Ascariana Public Library of Cingoli, which collects documents related to the Roman aqueduct in the city. In the early twentieth century the Engineer Coletti was commissioned by the Mayor of reactivating the old pipe that fed the source Sant'Esperenzio outside the walls of the medieval village, in order to improve the water supply of the municipality of Cingoli. An underground tunnel, which communicated to the surface with vertical wells of ventilation, was known to the inhabitants because it had been used to transport water to the mentioned source since fifteenth century. Archival and epigraphic records with autopsy surveys have allowed the reconstruction of the section of the aqueduct emptied by Coletti and specify the development towards the walls of the municipium in Borgo San Lorenzo and from the point of the spring collection. Furthermore the ancient place names "Ponticelli" and "Ponte Secco", employed to mark out the area attributable to the initial section of the aqueduct, have received a new interpretation in the light of the data collected in the field.

Cingoli, Pennacchioni Archive, Aqueduct, Water Supply.